

«Bene l'assegno unico per i figli Ma il tetto Isee è troppo alto»

La misura. In Bergamasca potrebbe beneficiarne il 97% delle famiglie che già si rivolgono ai Caf. I sindacati: sostegno importante. Carnevali: aiuto doveroso

LUCA BONZANNI

È un decreto «ponte», un rodaggio verso l'innesto a pieni giri. L'assegno unico per i figli sarà realtà da luglio per chi finora era escluso dagli assegni familiari, come disoccupati, lavoratori autonomi, percettori di reddito di cittadinanza, immigrati con il permesso di soggiorno residenti da almeno due anni; da gennaio 2022, poi, il riordino degli assegni familiari segnerà il cambio di «regime» per tutti. E se il principio cardine dell'assegno unico è l'essere «universalistico», oltre che solidaristico, la soglia d'accesso fa sì che questa misura di sostegno sarà effettivamente alla portata di quasi tutte le famiglie bergamasche: per beneficiare dell'assegno unico si deve avere un Isee inferiore ai 50 mila euro, e le famiglie bergamasche al di sotto di questa quota sono il 97% di quelle che richiedono l'«indicatore della situazione economica equivalente», secondo quanto elaborato dai Caf della Cisl di Bergamo.

«Abbiamo salutato favorevolmente questa misura universale e progressiva, con l'obiettivo importante di generare equità anche nel sostegno delle famiglie con figli. La misura appena varata è una prima soluzione principalmente per disoccupati e lavoratori auto-



Da luglio l'assegno unico per i figli

nomi, mentre per le altre categorie sino a fine anno resteranno in vigore gli aiuti già esistenti, dalle detrazioni al bonus bebè - riassume Candida Sonzogni, della segreteria provinciale della Cisl di Bergamo -. Da anni, anche a livello nazionale, chiedevamo una misura che superasse la frammentarietà degli aiuti: è fondamentale sostenere la natalità e la genitorialità, così come l'occupazione femminile e le politiche di conciliazione». Di «misura utile e positiva» parla anche la Cgil di Bergamo, con qualche perplessità però su un Isee così elevato per l'accesso: «I 50 mila euro di soglia sono decisamente trop-

po alti, si riferiscono a valori che qui al Caaf si vedono di rado, equivalenti indicativamente a un reddito sopra i 100 mila - ragiona Orazio Amboni, responsabile Welfare della Cgil di Bergamo -. Le risorse andavano invece spostate sulle fasce Isee più basse, che sulla base di quanto annunciato avrebbero invece una copertura inferiore o appena superiore alla soglia di povertà assoluta». Amboni, incrociando alcuni dati analizzati con le colleghe Annalisa Colombo e Paola Innocenti, evidenzia poi che al crescere del numero dei figli si abbassa il valore dell'Isee: partendo dalle statistiche dei Caaf della Cgil, in un nucleo con quattro componenti la fascia Isee prevalente è quella tra 10 e 20 mila euro, mentre nei nuclei con cinque componenti è maggioritaria la fascia 5-10 mila euro. «Aver fatto la scelta di investire risorse sui figli è senz'altro giusto - aggiunge Amboni -. La povertà incide maggiormente nelle famiglie numerose, a Bergamo come in Italia».

In un sistema a scalare, le famiglie con Isee fino a 7.000 euro avranno diritto a 217,80 euro mensili a figlio se hanno almeno tre figli, o a 167,50 euro a figlio nei nuclei fino a due minori; via via si scende, e ad esempio una famiglia con Isee di 15

mila euro avrà invece diritto a 83,80 euro al mese per figlio se il nucleo è composto al massimo da due figli minori, oppure 108,90 euro mensili per figlio se il nucleo ha almeno tre figli minori; attorno a 30 mila euro, la «forbice» va dai 51,50 ai 67,60 euro mensili per figlio; a 50 mila euro, tra i 30 e i 40 euro mensili per figlio. «La misura è complessivamente importante: già nei mesi scorsi avevamo stimato che a regime (cioè da gennaio, ndr) l'assegno unico varrebbe per la Bergamasca tra i 400 e i 550 milioni di euro», osserva Candida Sonzogni. «Una preoccupazione confermata a livello nazionale è che si concentrerà un'alta domanda di pratiche Isee a giugno - fa notare Orazio Amboni -, proprio in contemporanea con le dichiarazioni dei redditi».

«Una svolta epocale, equa e universale - così Elena Carnevali, capogruppo del Partito democratico in Commissione Affari sociali della Camera e tra le promotrici dell'assegno unico, definisce il decreto-ponte e la norma più ampia -. Il sistema Paese ha il dovere di riconoscere il valore sociale dei figli e mettere al primo posto della sua agenda politica il sostegno alle famiglie, all'occupazione femminile e ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tersalvi si dimette da direttore sanitario «Svolta necessaria»

Ats Bergamo

Era arrivato a febbraio 2019: «Gli attacchi lasciano il segno e molto amaro in bocca». Torna all'ospedale di Desio

L'11 giugno sarà il suo ultimo giorno di lavoro all'Ats di Bergamo. Carlo Alberto Tersalvi venerdì ha depositato ufficialmente le dimissioni da direttore sanitario dell'Agenzia. «Capita nella vita di dover fare un passo indietro», spiega al telefono. La voce è gentile, ma provata. Gli ultimi due anni e mezzo (è approdato in via Galliccioli nel febbraio 2019) hanno lasciato il segno.

«È stato un periodo estremamente impegnativo per tutto quello che conosciamo - racconta -, con la figura del direttore sanitario particolarmente esposta e impegnata: la responsabilità medica era mia, io ero l'unica figura medica della direzione strategica di Ats». Le tensioni interne («La solidarietà prima e gli attacchi dopo lasciano molto amaro in bocca») e le vicende personali (nel marzo 2020 è stato ricoverato lui stesso per Covid in ospedale) lo hanno portato «a ponderare questa scelta in un confronto e dialogo col direttore generale Massimo Giupponi». Adesso che quindi «le notizie sono più confortanti e le vaccinazioni stanno andando molto bene, è maturato questo momento di svolta e passaggio necessario». Classe 1963, nato a Milano, dove vive con la



Carlo Alberto Tersalvi

sua famiglia, laureato in Medicina e chirurgia con specializzazioni in Ortopedia e Igiene e medicina preventiva, Tersalvi tornerà a ricoprire il ruolo di direttore medico del presidio sanitario di Desio, già svolto per quattro anni prima dell'aspettativa per la dirigenza in Ats. «Non sto abbandonando la nave - precisa -, anche perché di solito la nave si abbandona quando affonda e questo non è certo il caso di Ats Bergamo. È solo venuto il momento di fare dei bilanci e guardare a se stessi». Anche se non manca un pensiero per i colleghi: «Nelle persone su cui ho avuto diretta responsabilità (Prevenzione-Cure primarie-Veterinaria) ho sempre trovato una grande disponibilità da parte di tutti, disposti anche a grandi sacrifici. Nell'Agenzia di Bergamo ci sono grandi potenzialità». A breve verrà comunicato il suo successore.

Be. Ra.

Giovani Pd: «Scelte politiche per l'ambiente e il clima»

Il libro

È stata presentata ieri la pubblicazione «Effetto domino. Gioco d'azzardo con l'eredità dei figli»

Che ne sarà dell'aria, dell'acqua e del suolo? I giovani del Pd ci riflettono dal 2019, quando iniziano a postare contenuti su Facebook. Contenuti



Da destra, Ciagà, Casati, i Giovani dem e Scandella FOTO COLLEONI

sviluppati da un gruppo di dieci under 26 nel libro «Effetto domino. Gioco d'azzardo con l'eredità dei figli» presentati ieri (Giornata mondiale dell'ambiente) nella sede di via San Lazzaro, autopubblicato dai Gd, in vendita nelle librerie (18 euro) e a breve disponibile in formato digitale (3 euro). «Abbiamo analizzato le cause e le ricadute politiche e sociali - spiega Gabriele Giudici, segretario provinciale giovani Pd, responsabile del progetto -. Il cambiamento climatico ha costi per tutti, soprattutto per chi vive una situazione di fragilità. Un intervento politico forte è necessario». «Nel libro - illustra Enrico Ventresca, ide-

atore del progetto e delegato Ambiente Giovani Pd - parliamo di eventi attuali, disastri ambientali che molto hanno a che fare con le disuguaglianze sociali, economiche. L'obiettivo è informare, certi che le nuove generazioni abbiano già uno stile di vita diverso, più attento». Il libro è curato da Elisa Biffi Corni: «Ogni parte è divisa in quattro capitoli sui temi dell'acqua, aria, suolo e dei nostri comfort, che stanno compromettendo il pianeta. Tra i contributi, l'approfondimento di Davide Khabir Dognini e le illustrazioni dei bambini». Il segretario provinciale Pd (e sindaco di Scanzorosciate) Davide Casati invita i col-

leggi «a mettere in pratica quanto scritto nel libro, con percorsi di educazione civica, insegnando la filiera corta. Ma anche facendo dei Pgt in rete con gli i Comuni vicini». Tema su cui Jacopo Scandella, consigliere regionale, si sta spendendo, «soprattutto nel settore della logistica. Serve una cabina di regia». La deputata Leyla Ciagà parla di un «libro ricco di dati e casi emblematici». «Le scelte politiche in una democrazia hanno bisogno di consenso - conclude il senatore Antonio Misiani -. Per crearlo servono informazione e consapevolezza, questo libro può dare un contributo».

Diana Noris

In piazza e in bicicletta per «I volti dei diritti»

Le manifestazioni

Da una parte una quindicina di ragazzi di Fridays For Future Bergamo che hanno organizzato un bike strike in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente, dall'altra circa 60 giovani di Black lives matter per un presidio a un anno dalle prime manifestazioni in solidarietà a George Floyd.

I due gruppi si sono uniti in piazza Matteotti per presentare insieme il progetto «I volti dei diritti», che ha visto la collabora-



Il via della bicicletta

zione anche di Bergamo Pride e club ricreativo di Pignolo con il patrocinio del Comune. I Fridays For Future ieri sono partiti in bici da piazzale Marconi. «Poi le tappe a Boccaleone - spiegano Francesco Perini e Laura Bertazzoni -, per ribadire l'inutilità del collegamento tra Orio e Bergamo, a Campagnola, al Parco Ovest, simbolo di un patrimonio naturale da tutelare e alla Tiraboschi per il progetto «I volti dei diritti»». In piazza anche «Non possiamo più aspettare» per la sanatoria sui permessi di soggiorno e il comitato «Giustizia per Bara», morto nel 2017 a Ubiale Clanezzo. «Vogliamo giustizia» ha detto il padre Sidy Thiam.

Alessio Malvone

«Visionary» illumina Palazzo della Ragione

Le idee dei giovani

La scritta «Bergamo riparte dai giovani, i suoi» è stata proiettata ieri sera sulla facciata di Palazzo della Ragione, accompagnata da un flash mob di inaugurazione.

I ragazzi delle associazioni giovanili della città hanno composto una grande «V», a evocare Visionary Bergamo, declinazione locale di Visionary days, l'evento-maratona di brainstorming collettivo che si svolgerà in Italia tra no-



La scritta sul Palazzo della Ragione FOTO NICOLÒ IMPALLOMENI

vembre e dicembre coinvolgendo centinaia di giovani per progettare e pensare un futuro nuovo per le città e per il Paese. L'iniziativa a Bergamo coinvolge, al momento, 12 ragazzi under 35, e per la sua presentazione al pubblico, la facciata del Palazzo della Ragione sarà illuminata anche nella serata di oggi.

Il progetto è destinato però a crescere nell'arco dell'anno e punta ad attivare una partecipazione spontanea in vista del grande appuntamento invernale di «Visionary Bergamo 2021», previsto i primi di dicembre alla Fiera di Bergamo e che coinvolgerà oltre 500 giovani. Il tema sarà quello della velocità.